

STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA

Arch. Giuseppina Brighina

Viale Europa n. 8 - 98041 CALTAGIRONE (CT)

P.IVA 01624910878

Cod. Fisc. BRG (417) 21959 (754M)

ASIE
GIUDIZIARIE.it

TRIBUNALE DI CALTAGIRONE

ALL'ILL.MO SIGNOR GIUDICE
DELL'ESECUZIONE IMMOBILIARE
DOTT. SALVATORE ACQUILINO

ASIE
GIUDIZIARIE.it

**PROCEDURA ESECUTIVA N.90/00
PROMOSSA DA
Cassa San Giacomo
CONTRO**



ELABORATI:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) Relazione tecnica; | 5) copia della C.E. n°5 del |
| 2) n. 8 Fotografie; | 25/01/1996 (Allegato C); |
| 3) copia C.E. n°249 del 17/11/1992 (Allegato A); | 6) copia dei disegni allegati |
| 4) copia dei disegni allegati alla C.E. n°249 (Allegato B); | alla C.E. n°5 (Allegato D); |
| | 7) copia del certificato di |
| | abitabilità/agibilità (Allegato E); |
| | 8) visura catastale (Allegato F). |

DATA

01/04/2003

ASIE
GIUDIZIARIE.it

IL C.T.U.
Arch. Giuseppina Brighina



TRIBUNALE DI CALTAGIRONE

ALL' ILL.MO SIGNOR GIUDICE DELL'ESECUZIONE IMMOBILIARE

DOTT. SALVATORE ACQUILINO

ASTE
GIUDIZIARIE.it

OGGETTO: *Procedura esecutiva n.90/00 promossa da Cassa San Giacomo*

contro 
ASTE
GIUDIZIARIE.it



Io sottoscritta Arch. Giuseppina Brighina, con studio tecnico a Caltagirone in Viale Europa n. 6, iscritta all'Ordine degli Architetti della provincia di Catania al n. 1221, sono stata nominata dalla S.V. all'udienza del 20 Novembre 2002 quale consulente tecnico d'ufficio nell'esecuzione in oggetto, quindi pronunciando la formula di rito ho dichiarato di accettare l'incarico affidatomi.


ASTE
GIUDIZIARIE.it

Svolgimento delle operazioni di consulenza.

Con raccomandate A/R del 25/02/03 all'Avv.  rappresentante del creditore procedente, e al Sig. , comunicavo alle parti, convocandole sui luoghi, che il giorno 07/03/03 alle ore 16.30 mi sarei recata presso i beni oggetto del pignoramento, siti in Caltagirone Via G. D'Annunzio n°12, per dare inizio alle operazioni peritali.

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Pertanto il giorno 07 Marzo 2003 alle ore 16.30 mi recavo in Via G. D'Annunzio n°12 e davo inizio alle operazioni peritali alla presenza del Sig. [redacted] e dell'Avv. [redacted] procuratore dell'esecutato.

Ho effettuato alcune fotografie dall'esterno del fabbricato ma non mi è stato consentito di fotografare gli immobili dall'interno, poiché il Sig. [redacted] ha ritenuto che ciò avrebbe potuto violare la privacy sua e dei suoi familiari.

Nel corso del primo sopralluogo ho preso visione dell'appartamento sito al secondo piano del fabbricato pignorato; non mi è stato consentito, invece, di accedere agli immobili siti al piano terra e al primo piano, a causa della momentanea assenza dei figli dell'esecutato che attualmente li occupano, stando a quanto mi dichiara lo stesso Sig. [redacted].

Alle ore 17.30 concludevo il primo sopralluogo e rinviavo il prosieguo delle operazioni peritali al giorno 09/03/2003 alle ore 9.30, dopo aver concordato la data e l'ora con il Sig. [redacted] e dandone comunicazione tramite fax all'avvocato del creditore precedente.

Così il 09/03/2003 alle ore 9,30 mi recavo, per la seconda volta, presso i beni oggetto del pignoramento per proseguire nelle operazioni peritali; alle ore 10,55 concludevo il sopralluogo e il relativo verbale veniva sottoscritto dal Sig. [redacted].

QUESITO 1/A

- INDIVIDUAZIONE DEL BENI OGGETTO DEL PIGNORAMENTO

Gli immobili oggetto del presente pignoramento fanno parte di un unico fabbricato sito a Caltagirone in Via G. D'Annunzio n° 12 (zona Semini).

Il fabbricato in oggetto è stato edificato all'interno di un lotto di terreno situato ad angolo tra la Via G. D'Annunzio e la Via Domenico Tempio e confinante con altra ditta sui restanti lati; detto fabbricato occupa solo una parte del terreno ed ha un lato a ridosso del confine con la Via Domenico Tempio (foto 2).

Il fabbricato, costituito da una struttura portante con travi e pilastri in cemento armato, solai latero-cementizi e copertura a falde inclinate, si articola in tre elevazioni e comprende tre appartamenti indipendenti, uno per ogni piano, e due locali adibiti a magazzino.

Dalla Via G. D'Annunzio vi è l'accesso degli appartamenti posti al primo e al secondo piano, che hanno una corte comune antistante il fabbricato (foto 3); i due appartamenti hanno una scala esterna di collegamento cui si accede direttamente dalla corte comune (foto 4).

L'appartamento a piano terra, invece, ha l'accesso dalla Via Domenico Tempio, dalla quale un cancello pedonale immette in un vialetto che conduce alla porta di ingresso dell'appartamento (foto 5).

Poiché gli immobili pignorati sono articolati in maniera tale da essere individuabili come unità separate ed indipendenti, si è ritenuto opportuno procedere ad una divisione in lotti, per come riportato in tabella:

Lotto A	Appartamento piano terra
Lotto B	Magazzino 1
Lotto C	Magazzino 2
Lotto D	Appartamento primo piano
Lotto E	Appartamento secondo piano

□ PIANO TERRA (ALL. D)

• **Lotto A**

Il "lotto A" (foto 6) individua un appartamento di mq. 82 lordi, composto da un ampio soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno, doppio servizio e un piccolo vano adibito a studio, non riportato nella planimetria allegata (All.D), che è stato ricavato in parte dal "Lotto B" con cui confina.

Il soggiorno, sul quale si apre la porta di ingresso dell'appartamento, costituisce un unico ambiente con la cucina, dalla quale si passa per arrivare al doppio servizio; gli altri ambienti sono disimpegnati da un corridoio, cui si accede direttamente dal soggiorno.

Le aperture dei vani dell'appartamento si affacciano verso l'interno, tranne la cucina e il doppio servizio che si aprono direttamente sulla Via D. Tempio.

L'appartamento è discretamente rifinito ed è dotato di riscaldamento autonomo.

• **Lotto B**

Al "lotto B" corrisponde il "magazzino 1" (foto 5), che ha una superficie lorda di mq.52.



Il magazzino ha l'accesso esterno dalla Via D. Tempio ma è in comunicazione anche con l'appartamento individuato come "lotto A" e con il "Lotto B".



• **Lotto C**

Il "lotto C" è costituito dal " magazzino 2" (foto 5) e ha una superficie lorda di mq.35.

Anche questo ha l'accesso esterno dalla Via D. Tempio come il " magazzino 1", con il quale è in comunicazione.



□ PRIMO PIANO (ALL. B)



• **Lotto D**

Il "lotto D" corrisponde all'appartamento a primo piano (foto 7) che ha una superficie lorda di mq. 165, cui si aggiungono mq. 43 circa corrispondenti alla superficie dei balconi e della terrazza antistante l'ingresso.

L'appartamento è composto da tre camere da letto, soggiorno-pranzo, studio, cucina, bagno e doppio servizio; tutti gli ambienti sono indipendenti e disimpegnati da un lungo corridoio e dall'ampio ingresso.



Anche questo appartamento è ben rifinito ed è dotato di impianto di riscaldamento autonomo.

L'appartamento ha aperture su tutti i lati; in particolare il soggiorno, lo studio e una delle camere da letto affacciano sulla Via D. Tempio, mentre gli altri vani si aprono verso l'interno.

□ SECONDO PIANO (ALL. B)

• **Lotto E**

All'appartamento del secondo piano, individuato come "lotto E" (foto 8), si accede dalla Via G. D'Annunzio e ad esso si giunge dalla stessa scala esterna che conduce al "lotto D".

Questo appartamento ha una superficie di circa mq. 170, con annessi mq. 50 circa di balconi e terrazza, ed è composto da tre camere da letto, soggiorno, studio, cucina, bagno e doppio servizio.

Anche questo appartamento, come gli altri due sopra descritti, è discretamente rifinito ed è dotato di impianto di riscaldamento.

Il "lotto E" si sviluppa esattamente in corrispondenza dell'appartamento del primo piano e come questo, infatti, ha aperture su tutti i lati, sia sulla Via D. Tempio che verso l'interno.

QUESITO 1/B

- REGOLARITÀ URBANISTICA -

Da ricerche effettuate presso l'U.T.C. di Caltagirone risulta che, relativamente al fabbricato in oggetto, è stata rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 249 del 17/11/1992, ai sensi della L. 47/85 e della L.R. 37/85, di cui si riporta copia in allegato (All. A).

Dai grafici allegati alla C.E. (All.B), si rileva, tuttavia, che il piano terra del fabbricato era, in un primo momento, costituito esclusivamente da locali adibiti a magazzino; infatti, successivamente al rilascio della C.E., sono stati effettuati dei lavori che hanno trasformato una parte del piano terra in civile abitazione.

Per queste opere, e per i lavori che hanno modificato la copertura del fabbricato da terrazza praticabile a falde inclinate, è stata inoltrata istanza ai sensi dell'art. 13 della L. 47/85 ed è stata rilasciata dal competente U.T.C. la concessione edilizia n° 5 del 25/01/1996 (All. C).

La situazione attuale del piano terra del fabbricato è, pertanto, quella riportata negli elaborati grafici allegati alla C.E. n° 5 del 25/01/1996 (All. D).

Non si è rilevata, al momento del sopralluogo, l'esistenza di opere difformi rispetto alle concessioni edilizie rilasciate; risulta, inoltre, autorizzata l'abitabilità degli immobili destinati a civile abitazione e l'agibilità dei locali adibiti a magazzino (All. E).

QUESITO 1/C
- INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEGLI IMMOBILI -

Nell'atto di pignoramento immobiliare, e in tutta la documentazione in atti, è riportata una classificazione delle unità immobiliari parzialmente difforme rispetto alla situazione reale.

Ciò è dovuto al fatto che, come già esplicitato in riferimento al quesito 1/b, in epoca successiva all'edificazione del fabbricato e dopo il rilascio della concessione edilizia in sanatoria (C.E. n° 249 del 17/11/1992), sono state realizzate delle opere che hanno modificato parte dei locali a piano terra e la destinazione d'uso degli stessi; uno dei magazzini previsti è stato, infatti, trasformato in abitazione.

Relativamente a queste opere è stata presentata in data 29/12/1993 l'istanza ai sensi dell'art. 13 della L. 47/85, è stata successivamente rilasciata C.E. n°5 del 25/01/1996 e si è regolarizzata la situazione degli immobili da un punto di vista urbanistico, amministrativo e catastale.

Nella visura catastale riportata in allegato (All. F) è indicata la situazione attuale delle unità immobiliari, censite presso l'U.T.E di Catania al foglio n° 107 particella n° 63:

- part. n. 63 sub. 1, categoria C/6 classe 2, consistenza mq.32, rendita € 80,98 (magazzino 2 a piano terra - Lotto C);

- part. n. 63 sub. 4, categoria A/2 classe 3, consistenza 7,5 vani, rendita € 387,34 (appartamento 1° piano – Lotto D);
- part. n. 63 sub. 5, categoria A/2 classe 3, consistenza 7,5 vani, rendita € 387,34 (appartamento 2° piano – Lotto E);
- part. n. 63 sub. 6, categoria A/2 classe 3, consistenza 5,5 vani, rendita € 284,05 (appartamento piano terra – Lotto A).

Dalla visura catastale allegata e dalla documentazione in atti, emerge che le variazioni apportate hanno determinato la soppressione delle unità immobiliari sub. 2 e sub. 3, le quali hanno generato l'unità immobiliare sub.6 (corrispondente al "Lotto A"); nell'attuale posizione catastale, tuttavia, non risulta censito come unità immobiliare autonoma il "Lotto B", il magazzino 1 a piano terra, il quale era classificato precedentemente come sub. 2 e che risulta adesso compreso all'interno dell'unità immobiliare sub 6.

QUESITI 2/A – 2/B

I beni pignorati, che sono stati distinti in lotti separati, fanno parte di un unico fabbricato di tre elevazioni, che comprende un appartamento e due magazzini al piano terra e due appartamenti ai piani superiori.

Gli immobili hanno accessi indipendenti dalle due vie che costeggiano il fabbricato e in particolare: i lotti a piano terra (l'appartamento e i due garage) hanno gli ingressi dalla Via D. Tempio, mentre agli altri due appartamenti si accede dalla Via G. D'Annunzio.

Il fabbricato che comprende gli immobili pignorati sorge in Zona Semini, un quartiere periferico del centro urbano che presenta, comunque, un'alta densità abitativa e un discreto numero di insediamenti di tipo commerciale e artigianale ed è ben collegato con la parte centrale della Città.

Si riporta, a seguire, un sintetico elenco dei lotti individuati.

• **Lotto A:**

appartamento a piano terra confinante con la Via Domenico Tempio, con il magazzino 1 e delimitato dal terreno comune sui restanti lati.

In catasto al foglio n.107 particella n. 63 sub 6, categoria A/2 classe 3: partita 12611.

• **Lotto B:**

magazzino a piano terra confinante con la Via Domenico Tempio, con il "Lotto A" e con il "Lotto C" e delimitato dal terreno comune sul restante lato.

• **Lotto C:**

magazzino a piano terra confinante con la Via Domenico Tempio, con il "Lotto B" e delimitato dal terreno comune sui restanti lati.

In catasto al foglio n.107 particella n. 63 sub 1, categoria C/6 classe 2: partita 12611.

Da quello che ho potuto rilevare nel corso dei sopralluoghi effettuati e stando a quanto mi è stato dichiarato, gli immobili sono, al momento, occupati dal Sig. [redacted] e dai suoi familiari.

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

QUESITI 1°D - 2°E

Dalla certificazione notarile e dalla documentazione ipotecaria in atti si rileva che, nel ventennio antecedente alla data del pignoramento, relativamente ai beni pignorati sono registrate presso la Conservatoria dei RR. II. di Caltanissetta le seguenti formalità:

1. **ipoteca convenzionale**, iscritta in data 07/12/1993 ai nn.ri 40630/5095, per L.400.000.000

a favore
della Cassa San Giacomo s.r.l.
contro

2. **ipoteca giudiziale**, iscritta in data 01/09/2000 ai nn.ri 29218/4294, per L.50.000.000;

a favore
della Cassa San Giacomo s.r.l.
contro

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

• **Lotto D:**

appartamento situato a primo piano con accesso dalla Via G. D'Annunzio; confina con la Via Domenico Tempio ed è delimitato da terreno comune sui restanti lati.

In catasto al foglio n.107 particella n. 63 sub 4, categoria A/2 classe 3: partita 12611.

• **Lotto E:**

appartamento situato a secondo piano con accesso dalla Via G. D'Annunzio; confina con la Via Domenico Tempio ed è delimitato da terreno comune sui restanti lati.

In catasto al foglio n.107 particella n. 63 sub 5, categoria A/2 classe 3: partita 12611.

QUESITO 2/C

- STATO DI POSSESSO DEGLI IMMOBILI -

Come si evince dalla documentazione in atti, unico proprietario degli immobili pignorati è il Sig. [REDACTED], coniugato in regime di separazione dei beni con [REDACTED].

Da quello che ho potuto rilevare nel corso dei sopralluoghi effettuati e stando a quanto mi è stato dichiarato, gli immobili sono, al momento, occupati dal Sig. [redacted] e dai suoi familiari.

ASTE
GIUDIZIARIE.it

QUESITI 2/D - 2/E

Dalla certificazione notarile e dalla documentazione ipotecaria in atti si rileva che, nel ventennio antecedente alla data del pignoramento, relativamente ai beni pignorati sono registrate presso la Conservatoria dei RR. II. di Caltanissetta le seguenti formalità:

1. **ipoteca convenzionale**, iscritta in data 07/12/1993 ai nn.ri 40630/5095, per L.400.000.000

a favore
della Cassa San Giacomo s.r.l.
contro

2. **ipoteca giudiziale**, iscritta in data 01/09/2000 ai nn.ri 29218/4294, per L.50.000.000;

a favore
della Cassa San Giacomo s.r.l.
contro

ASTE
GIUDIZIARIE.it

3. **pignoramento**, trascritto in data 01/09/2000 ai nn.ri 29219/21729,

a favore

della Cassa San Giacomo s.r.l.

contro

[REDACTED]

Dalla documentazione in atti si rileva, altresì, che non sono registrate altre iscrizioni e trascrizioni, nel ventennio antecedente al pignoramento, al di fuori delle formalità su elencate.

Per quanto riguarda l'individuazione dei proprietari e la provenienza dei beni, dalla certificazione notarile in atti si rileva che il terreno su cui è stato edificato il fabbricato in oggetto è stato acquistato dal Sig. [REDACTED] con atto di compravendita rogato dal Notaio Vincenzo Montemagno il 03/08/1973 e trascritto in data 25/08/1973 ai nn.33545/28423; il Sig. [REDACTED] ha acquistato da [REDACTED] nata a Caltagirone il [REDACTED], e ha successivamente edificato il fabbricato sul lotto di terreno acquistato.

QUESITI 2/F - 2/G

- VALUTAZIONE DEI BENI -



Poiché i beni oggetto del pignoramento sono individuabili come immobili separati ciascuno con accesso indipendente, si è opportunamente proceduto ad una divisione in lotti.

Ognuno dei lotti individuati è stato stimato separatamente anche perché, avendo gli immobili caratteristiche e destinazioni d'uso differenti, sono diversi i valori ad essi attribuiti.

Per la valutazione dei beni si è effettuata un'analisi comparativa considerando il prezzo medio di vendita di immobili posti nella stessa zona in cui ricadono gli immobili pignorati e aventi caratteristiche simili; tenendo conto delle rifiniture e dello stato attuale di ciascun immobile si è ritenuto congruo, pertanto, attribuire valori di mercato come di seguito riportati, effettuando una riduzione al 60% per le superfici non residenziali di pertinenza di ogni singolo appartamento:

- **Lotto A – APPARTAMENTO A PIANO TERRA**

€ 500,00 x mq. 82 = € 41.000,00 (pari a L. 80.000.000 circa)

- **Lotto B – MAGAZZINO 1**

€ 250,00 x mq. 52 = € 13.000,00 (pari a L. 25.000.000 circa)

- **Lotto C – MAGAZZINO 2**

€ 250,00 x mq. 35 = € 8.750,00 (pari a L. 17.000.000 circa)

- **Lotto D – APPARTAMENTO 1° PIANO**

€ 500,00 x mq. 165 = € 82.500,00

mq. 46 x 60% = mq. 27,6 (balconi)

€ 500,00 x mq. 27,6 = € 13.800,00

€ 82.500,00 + € 13.800,00 = € 96.300,00 (pari a L. 186.000.000 circa)

• **Lotto E – APPARTAMENTO 2° PIANO**

$$€ 500,00 \times \text{mq. } 170 = € 85.000,00$$

$$\text{mq. } 50 \times 60\% = \text{mq. } 30 \text{ (balconi)}$$

$$€ 500,00 \times \text{mq. } 30 = € 15.000,00$$

$$€ 85.000,00 + € 15.000,00 = € 100.000,00 \text{ (pari a L. } 193.000.000 \text{ circa)}$$

Ai valori così ricavati è da aggiungere il valore attribuibile al terreno, che è di pertinenza di tutti e tre gli appartamenti ma che deve ritenersi svincolato rispetto ai due magazzini, i quali non usufruiscono del terreno che li delimita.

Considerato che la superficie del terreno attorno al fabbricato, di complessivi mq.150, non è tale da poter essere svincolata dalla costruzione e costituire un lotto autonomo, si è applicato un prezzo inferiore al valore di mercato dei terreni nella zona; si è ritenuto congruo, pertanto, un valore di € 12,00/mq. da cui si ricava, moltiplicando per la superficie del terreno, un totale di € 1.800,00 da ripartire fra i tre appartamenti.

Sommando quanto ottenuto dalla ripartizione del valore delle parti comuni ai totali già ricavati per ciascun appartamento, si ottengono i seguenti valori:

• **Lotto A – APPARTAMENTO PIANO TERRA**

$$€ 41.000,00 + € 600,000 = € 41.600,00$$

• **Lotto D – APPARTAMENTO 1° PIANO**

$$€ 96.300,00 + € 600,00 = € 96.900,00$$

• **Lotto E – APPARTAMENTO 2° PIANO**

€ 100.000,00 + € 600,00 = € 100.600,00

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Riepilogo sintetico dei valori stimati:

Lotto A – appartamento piano terra	€ 41.600,00
Lotto B – magazzino 1	€ 13.000,00
Lotto C – magazzino 2	€ 8.750,00
Lotto D – appartamento 1° piano	€ 96.900,00
Lotto E – appartamento 2° piano	€ 100.600,00
Totale	€ 260.850,00

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Tanto dovevo in relazione all'incarico conferitomi.

Alla presente si allegano:

- N. 8 fotografie;
- copia della C.E. n° 249 del 17/11/1992 (Allegato A);
- copia dei disegni allegati della C.E. n° 249 del 17/11/1992 (Allegato B);
- copia della C.E. n° 5 del 25/01/1996 (Allegato C);
- copia dei disegni allegati della C.E. n° 5 del 25/01/1996 (Allegato D);
- copia del certificato di abitabilità/agibilità (Allegato E);
- visure catastali (Allegato F).

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Caltagirone, 01/04/2003

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Il c.t.u. di CATS
N. 1221
BRIGHINA
GIUSEPPINA
1998



FOTO 1
PROSPETTO SULLA
VIA S. D'ANNUNZIO



ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it



ASTE
GIUDIZIARIE.it



ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

FOTO 3
APPARTAMENTI A 1° E 2° PIANO



ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it



FOTO 5

Handwritten signature and date: 21/07/2009



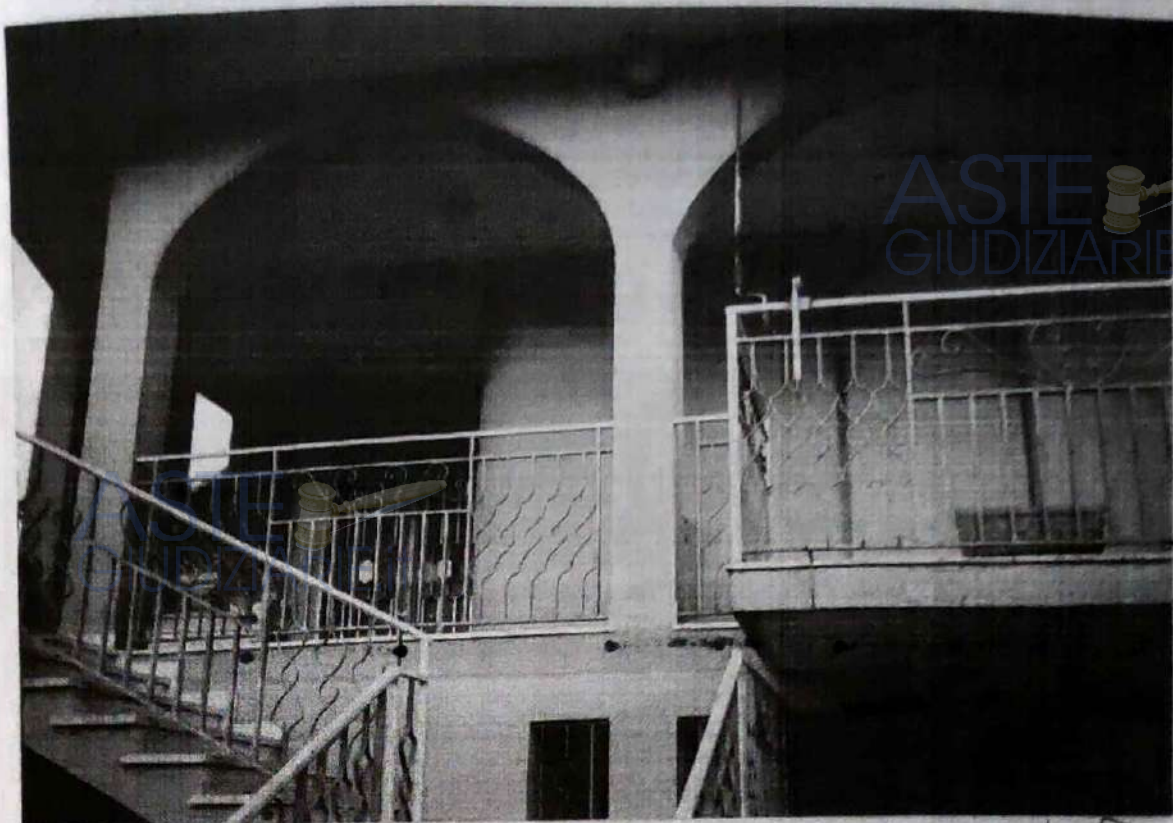


FOTO 7 APPARTAMENTO 1° PIANO

12



FOTO 8 APPARTAMENTO 2° PIANO

COMUNE DI CALTAGIRONE

(Provincia di CATANIA)

ALLEGATO A

ALL'ARCHIVIO TORIO

703 dal 2/1/89 al 6/12/92

L'INCARICATO

CONCESSIONE IN SANATORIA DI LAVORI EDILI

(Legge n. 47/85 e L.R.S. n. 37/85)

IL SINDACO

Vista la domanda in data 29.3.1986 inoltrata da ~~.....~~

nato a ~~San Michele di Ganzil~~ 15.11.1938 residente in ~~Caltagirone~~

Via ~~G. D'Annunzio~~ n. 12 diretta ad ottenere la concessione in sanatoria ai sensi della Legge n. 47/85 e della L.R.S. n. 37/85 di eseguire i lavori di

per ~~.....~~ dell'edificio sito in Caltagirone Via ~~G. D'Annunzio~~

N. 12 foglio 107 particella 393 (ex 65/D), 63221 sub 1 al sub 5

Visti i disegni e gli altri elaborati tecnici allegati alla domanda stessa.

Visto il parere del Tecnico Comunale in data 1.7.1992

Visto il parere dell'Ufficio Sanitario in data 22.7.1992

Visto il parere della Commissione Edilizia Comunale espresso nella seduta del 22.7.1992

Vista la denuncia presentata al Comando dei Vigili del Fuoco in data

Visto il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Catania in data

Visto il parere della Soprintendenza ai Monumenti in data

Visto il parere dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste in data

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene di Polizia Urbana;

Visto le norme generali per l'Igiene del Lavoro, emanate con D.P.R. 19 Marzo 1956. n. 303;

Visto il Cap. IV del titolo II della Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e la Legge 6 Agosto 1967, n. 765;

Vista la Legge 28 Gennaio 1977 n. 10, recante norme per la edificabilità dei suoli ed ogni altra disposizione vigente in materia edilizia ed urbanistica. Vista la L.R.S. 28 dicembre 1978 n. 71.

Vista l'autorizzazione regionale in ordine al R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;

Visto il certificato di collaudo statico delle strutture in c. a. effettuato in data dall'Ing. Pappalardo Antonietta

e depositato presso il Genio Civile di Catania in data 1.10.1991

Visto il certificato dell'avenuto accatastamento rilasciato da Catania in data 20.3.1977.
Accertato che è stato soddisfatto all'obbligo previsto dagli artt. 3 e 11 della Legge 8
naio 1977, n. 10, così come recepiti dalla L.R.S. 28 Dicembre 1978 n. 71 e successive modifi-
ed integrazioni, nel modo seguente:

a) contributo per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mediante:

Reverse n°12004/92 di L.3.194.950 a saldo.

b) contributo ragguagliato al costo della costruzione, mediante:

Considerato che è stata pagata completamente la sanzione di L. 12.863.833
mediante bollettini di c.c.p. n. 330 del 25.3.86, n°544 del 13.6.1986, n°358 del 30.9.1986,
N°144 del 27.10.1992.

R I L A S C I A

a ~~_____~~

Codice fiscale ~~_____~~

C O N C E S S I O N E

in sanatoria ai sensi della L. n. 47/85 e L. R. 37/85

per l'edificio di cui trattasi e di cui agli elaborati grafici redatti da ~~Geom. Galassi~~

~~Gesualdo~~

C.F. _____ e che in n. ~~una~~ Tavole viene allegato alla presente concessione

I lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data della presente concessione e
essere portati a termine in modo che l'opera sia abitabile ed agibile, entro tre anni dall'inizio
lavori.

I lavori dovranno essere eseguiti in conformità delle norme contenute nelle leggi riguan-
in materia e nel Regolamento Edilizio, di Igiene e di Polizia Urbana in conformità del proget-
to allegato e secondo le migliori regole d'arte muraria, nonché sotto l'osservanza delle seguen-

CONDIZIONI GENERALI

- Il rilascio della concessione non vincola il Comune nei confronti del richiedente in ordine a quei lavori che il Comune stesso intendesse eseguire per migliorare le condizioni igieniche, di viabilità e dei servizi ecc. delle strade piazze del territorio comunale ed in conseguenza dei quali il concessionario non potrà pretendere alcun compenso indennità salvo quanto possa esser disposto da leggi e regolamenti.
- La concessione viene rilasciata ed è da ritenersi valida sotto la specifica condizione che i disegni siano peritamentamente eseguiti in scala e che le quote corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e nessun effetto.
- Il concessionario, il direttore e l'assuntore dei lavori sono in solido responsabili della osservanza delle disposizioni legislative e regolamenti in materia e delle prescrizioni di cui alla presente concessione come pure per tutto quanto riguarda la buona condotta dei lavori, prevenzioni, infortuni, danni a cose e a terzi ecc.
- Indipendentemente dalla dichiarazione di esecuzione o non di opere in cemento armato il concessionario, il progettista, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori si impegnano in solido, col ritiro della concessione, alla osservanza di tutte le norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio ed a struttura metallica contenute nelle disposizioni di legge, ed il rilascio della presente concessione non esonera dall'obbligo di denunciare le opere in cemento armato e di mantenere nel cantiere dei lavori costruzioni, datati, bollati e firmati dal progettista e controfirmati, con l'attestazione di avvenuta deposito della copia di questi all'Ufficio del Genio Civile da parte dell'impresa costruttrice.
- Per l'installazione di un nuovo impianto termico o per la modifica di un impianto esistente, il committente deve depositare presso l'Ufficio Tecnico Comunale, che rilascia attestazione del deposito, il progetto dell'impianto studiato da una relazione tecnica, compreso, ove previsto, quello dell'impianto centralizzato di produzione di acqua calda. Se si tratta di impianti nuovi, la relazione deve, in ogni caso, essere corredata dal calcolo di previsione dei consumi energetici, se si tratta, invece, di modifica di impianti esistenti, tale calcolo deve essere presentato solo nei casi indicati nel regolamento di esecuzione della legge 20 aprile 1976 n. 373.
- La concessione viene rilasciata sotto la condizione che prima dell'inizio dei lavori vengano richiesti all'Ufficio Tecnico Comunale gli allineamenti ed i livelli ai quali devono essere subordinati i lavori stessi. E' fatto obbligo di denunciare per iscritto all'Ufficio Tecnico Comunale l'inizio e l'avvenuta ultimazione di tutti i lavori.
- Al concessionario è fatto obbligo di riparare tutti i danni alle strade comunali e loro adiacenze e pertinenze derivanti dalle opere da effettuare come pure richiedere permessi per accessi provvisori.
- Nel caso si dovesse superare la cunetta stradale o comunque influire sul regolare deflusso delle acque, dovranno essere prese, prima dell'inizio dei lavori, tutte quelle precauzioni ed eseguite quelle opere (spallette, canalizzazioni ecc.) per assicurare il libero deflusso. Per queste opere definitive dovrà presentarsi domanda a parte.
- Per la costruzione di condotti di scarico nella fognatura stradale si dovrà avanzare apposita domanda particolareggiata indicando le dimensioni, profondità ed eventuale percorrenza su suolo comunale col pagamento dei relativi diritti ed un deposito a garanzia del ripristino definitivo quando l'Amministrazione non si riserva il diritto di accedere al ripristino per proprio conto a spese dell'interessato, incamerando il deposito fino alla concorrenza della spesa effettiva.
- Per i muri di cinta e accessi stradali dovrà essere presentato con la domanda un disegno sufficientemente chiaro con le indicazioni e le dimensioni degli accessi e previo pagamento dei relativi diritti.
- I ponti di servizio non dovranno mai oltrepassare la larghezza del marciapiede ed avere tutti i requisiti necessari per garantire l'incolumità dei lavoratori e impedire la caduta dei materiali; dovranno essere predisposte segnalazioni regolamentari, sia diurne che notturne e quanto altro occorra onde impedire il verificarsi di incidenti. Il luogo destinato all'opera deve essere recintato con assito lungo i lati prospicienti la via o spazi pubblici.
- Quando si rende necessaria l'occupazione temporanea di spazi e aree pubbliche non può essere posto mano ai lavori prima che l'occupazione sia stata autorizzata ed effettuato il pagamento della relativa tassa e diritto al Comune.
- E' fatto obbligo di chiedere per iscritto la visita di verifica per ottenere il certificato di abitabilità non appena la costruzione sia stata ultimata in ogni sua parte comprese le rifiniture esterne. Per i fabbricati costruiti in cemento armato l'abitabilità non potrà rilasciarsi se non dopo la presentazione dell'attestazione di deposito del certificato di collaudo rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi della Legge 5 Novembre 1971, n. 1086.
- La concessione si intende rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi.
- La presente concessione dovrà essere tenuta presso l'incaricato dell'esecuzione del lavoro per tutta la durata del lavoro stesso e dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale dipendente dell'Ufficio tecnico comunale e degli agenti di Polizia municipale. All'esterno del cantiere dovrà essere esposto un cartello ben leggibile, contenente le indicazioni relative al lavoro da eseguire, il nome del concessionario, del progettista, del direttore e dell'assistente, dell'impresa costruttrice e della sua sede nonché gli estremi della presente concessione, la destinazione di uso e unità immobiliari consentite.
- Con la presente concessione l'Amministrazione comunale si riserva il diritto di passaggio dai recedi e di attacco al fabbricato con reti d'illuminazione e acquedotto.
- I lavori devono essere iniziati nel termine assegnato, trascorso infruttuosamente il quale la concessione si intenderà decaduta e non potrà essere nuovamente rilasciata se non in seguito ad altra domanda da presentarsi nei termini indicati dal programma pluriennale di attuazione o, comunque, ove ricorrano le condizioni per il rilascio stesso, e norma di quanto previsto dall'art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10. Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione: in tal caso, la nuova concessione riflette la parte non ultimata.
- Il rilascio della presente concessione non esime il concessionario dal richiedere, se necessario, l'approvazione del progetto anche da altri Enti, organi od Uffici prima di iniziare i lavori di costruzione.
- Il concessionario dovrà notificare gli estremi della concessione alle aziende erogatrici di pubblici servizi acqua, telefono, energia elettrica ecc.) ai fini degli allacciamenti, anche provvisori, riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari.

CONDIZIONI SPECIALI

Obbligo di allacciamento alla fogna pubblica o realizzazione di fogna biologica ai sensi della L.N. 319/76.

111111

(+) Vista il certificato redatto in data 6.10.1992, dal Notaio Cammarata Gaetano con il quale viene legittimata la riduzione di 1/3 dell'oblazione effettuata.

Vista la reversale n°12005/92 di L.30.000 per diritti di segreteria.

COMUNE DI CALTAGIRONE
U.T.C. - SERVIZIO AMMINISTRATIVO
La presente copia, composta da n. 1 esemplare, è
all'originale esistente presso questo Ufficio
Addi 27/03/1993.

Qui accluso si restituisce un esemplare di ciascuno dei disegni presentati.

Allegati n.

Il sottoscritto dichiara di accettare la presente concessione e di obbligarsi alla osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui è subordinata.

Li

IL CONCESSIONARIO

CITTA' DI CALTAGIRONE

Pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune
del 21-11-92 al 6-12-92
a cura dell'Ufficio Tecnico
tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18.

Collegio Consiglieri 9-12-92

Il Sindaco



ALLEGATO B

01.07.32
Gen. Bona



COMUNE DI CALTAGIRONE
- U.T.G. - Serv. Amm.vo -

La presente copia è conforme all'originale disegno allegato alla Commis-

sione Edilizia 248 del 12/11/1992

Addi 10 MAR. 2003

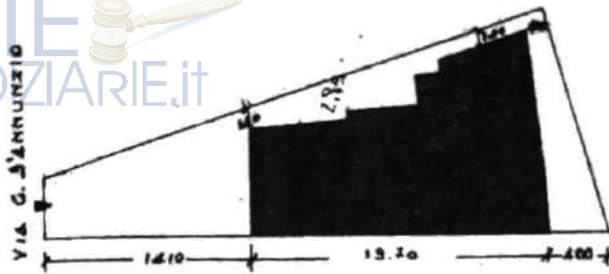
IL FUNZIONARIO ATTESTANTE

Geom. Beltrame Pietro



[Signature]

ASTE
GIUDIZIARIE.IT



VIA G. S' ANNUNZIO

4

ASTE
GIUDIZIARIE.IT

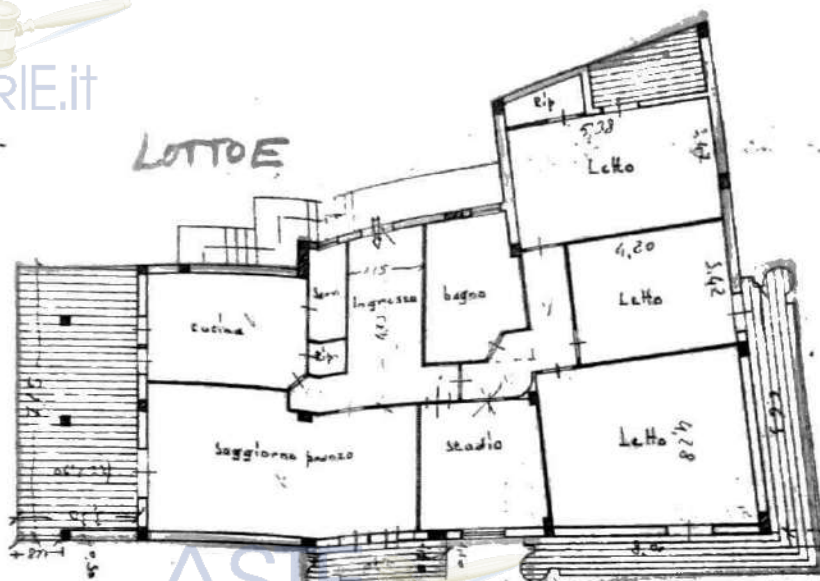
PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1:500

Progetto N.	STUDIO TECNICO	
Disegno N. 1/1/180	GEOM. GALESI GESUALDO	
Categoria	CALTAGIRONE	
Scala 1:100	PROGETTO RELIEVO PLANO ALTIMETRICO DELL'EDIFICIO PER	
Data 23-9-1980	CIVILE ABITAZIONE REALIZZATO IN CONTRADA SEMINI	
Aggiornato	VIA G. S' ANNUNZIO CALTAGIRONE	
	ALLEGATO	
	PIANTE PROSPETTI - SEZIONE	
	PROPRIETA' <i>[Redacted]</i>	
	L. 100/1980 art. 20 c. 2, lett. a)	
	IL PROPRIETARIO	IL PROGETTISTA
	<i>[Redacted Signature]</i>	<i>[Signature]</i>





LOTTO E

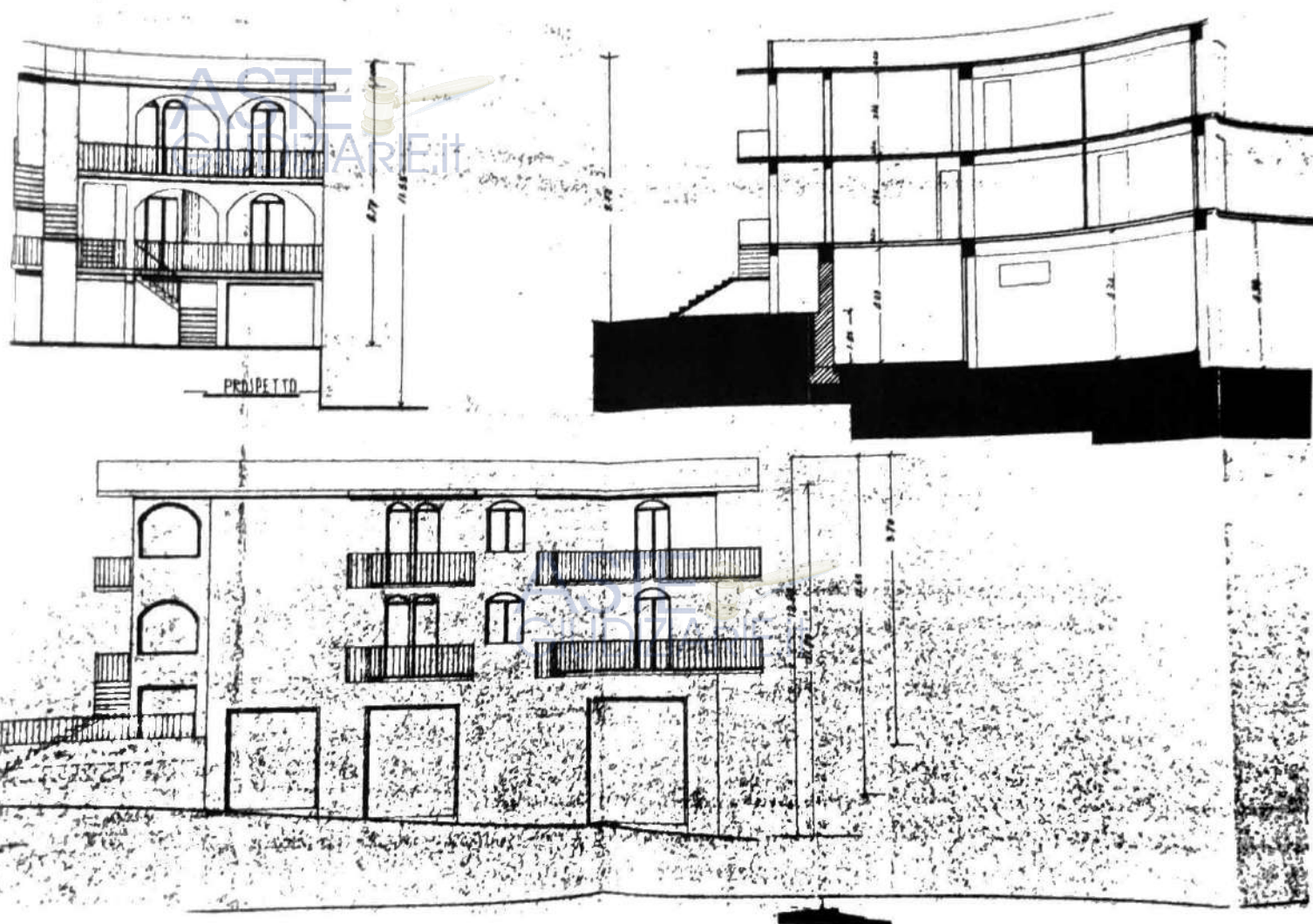


ASTE
GIUDIZIARIE.it

Pianta del Secondo Piano



PROGETTO LATERALE



ALL ALBO PRETORIO

ALLEGATO C

dal 29/12/95 al 2/1/96

L'INCARICATO

Marca da Bollo
(ove occorre)

COMUNE DI CALTAGIRONE PROVINCIA DI CATANIA

Pubblicato in data Pretorio del

Comune dal 26-1-96 al 9-2-96

CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI EDILI

Caltagirone il 12-2-1996
Messa Comitale

IL SINDACO

CONCESSIONE

N° 5
del 25 GEN. 1996

Vista la domanda del 29/12/93

inoltata da

nato a [redacted] il [redacted]
residente in [redacted] Via [redacted]diretta ad ottenere la concessione per eseguire i lavori di (1) opere di comple-
te alle C.E. n°249/92, ai sensi dell'art.13 della Legge n°47/85, nell'immobile sito

Caltagirone in Via/CXX G.D'Annunzio N.12

Fig. n. 107 Part. n. 393, 63 dal sub.1 al sub.5

Visti: disegni, gli elaborati tecnici ed i documenti allegati alla domanda stessa;

Visto: parere espresso dal Tecnico Comunale in data 7/1/94

Visto: parere espresso dall'Ufficiale Sanitario in data

Visto: parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 12/1/95

Accertato che è stato soddisfatto l'obbligo previsto dagli artt. 3 e 11 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10, così come rece-
pi della L.R.S. 28 dicembre 1978 n. 71 e successive modifiche e integrazioni, nel modo seguente:

Contributo per opera di urbanizzazione primaria e secondaria, mediante, (2)

Contributo raggugliato al costo della costruzione, mediante (3) C.C.P. N°357 del 29/12/95
di L. 2.298.000= a saldo

Visto il versamento di L. 30.000= effettuato per diritti di segreteria, mediante C.C.P. N°358 del 29/12/95

Preso atto che il richiedente ha dimostrato di essere proprietario o di avere titolo alla concessione;

Ri Costruzione, notevolmente rifare, ricostruire, ampliare, sopra elevare, ristrutturare, risanare ecc. con la indicazione sommaria dell'opera e sua
destinazione
2) Indicare gli estremi del pagamento, e del relativo importo, oppure, dell'atto di convenzioni per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione;
3) Indicare il diritto all'esenzione
4) Indicare le modalità di pagamento

Visto il Nulla Osta della Soprintendenza ai M.C.C.A.A. datato 17/10/95 prot. n. 102.

Vista la richiesta di autorizzazione agli scarichi inoltrata da

il pervenuta all'U.T.C. in data.

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana.

Viste le norme generali per l'igiene del lavoro, emanate con D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303.

Visto il Cap. IV del titolo II della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e la Legge 6 agosto 1967, n. 765.

Vista la Legge 28 gennaio 1977, n. 10, recante norme per la edificabilità dei suoli ed ogni altra disposizione in materia edilizia ed urbanistica.

Vista la L.R.S. 28 dicembre 1978 n. 71.

Vista l'autorizzazione regionale in ordine al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.

RILASCIATA

CONCESSIONE

per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia edilizia, di igiene e polizia locale, in conformità progetto presentato, redatto dall'Ing. Contrafatto Salvatore

e che in n. 1 Tavole viene allegato alla presente concessione, nonché da

Il fabbricato stesso risulta/non risulta ubicato in zona assoggettata al regime previsto dall'art. 35 della Legge 1971, n. 865, su area ceduta (4).

I lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data della presente concessione ed essere portati a termine, in modo che l'opera sia abitabile ed agibile, entro tre anni dall'inizio lavori.
I lavori dovranno essere eseguiti in conformità delle norme contenute nelle leggi vigenti in materia e nel Regolamento di Igiene e di Polizia Urbana in conformità del progetto allegato e secondo le migliori regole d'arte muraria, nonché sotto l'osservanza delle seguenti:

4. In proprietà, oppure, con diritto di superficie (art. 132 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 801).

CONDIZIONI GENERALI

La concessione non vincola il Comune nei confronti del richiedente in ordine a quei lavori che non sono intesi essere eseguiti per migliorare le condizioni igieniche, di viabilità e dei servizi ecc. della strada e del territorio comunale ed in conseguenza dei quali il concessionario non potrà pretendere alcun compenso. La concessione viene rilasciata ed è da ritenersi valida sotto la specifica condizione che i disegni siano per intero eseguiti in scala e che le quote corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e senza effetto.

Il concessionario, il direttore e l'assuntore dei lavori sono in solido responsabili della osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in materia e delle prescrizioni di cui alla presente concessione come pure per tutto che riguarda la buona condotta dei lavori, prevenzioni, infortuni, danni a cose e a terzi ecc.

Il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori si impegnano in solido, col ritiro della concessione, alla osservanza di tutte le norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio ed a struttura metallica contenute nelle disposizioni di legge, ed il rilascio della presente concessione non esonera dall'obbligo di denunciare le opere in cemento armato e di mantenere nel cantiere dei lavori per tutta la loro ultimazione, accuratamente conservati, i calcoli statali ed i disegni dettagliati in inchiestra delle parti di costruzione, datati, bollati e firmati dal progettista e controfirmati, con l'attestazione di avvenuta deposito della copia di questi all'Ufficio del Genio Civile da parte dell'impresa costruttrice.

Per l'installazione di un nuovo impianto termico o per la modifica di un impianto esistente, il committente deve depositare presso l'Ufficio Tecnico Comunale, che rilascia attestazione del deposito, il progetto dell'impianto corredato da una relazione tecnica, compreso, ove previsto, quello dell'impianto centralizzato di produzione di energia elettrica. Se si tratta di impianti nuovi, la relazione deve, in ogni caso, essere corredata dal calcolo di previsione del consumo energetico, se si tratta, invece, di modifica di impianti esistenti, tale calcolo deve essere presentato solo se così indicato nel regolamento di esecuzione della legge 20 aprile 1976 n. 573.

La concessione viene rilasciata sotto la condizione che prima dell'inizio dei lavori vengano richiesti all'Ufficio Tecnico Comunale gli allineamenti ed i livelli ai quali devono essere subordinati i lavori stessi. E' fatto obbligo di denunciare per iscritto all'Ufficio Tecnico Comunale l'inizio e l'avvenuta ultimazione di tutti i lavori di cui alla presente concessione e richiederne tempestivamente la visita al rustico.

Al concessionario è fatto obbligo di riparare tutti i danni alle strade comunali e loro adiacenze e pertinenze derivanti dalle opere da effettuare come pure richiedere permessi per accessi provvisori.

Nel caso si dovesse superare la cubetta stradale o comunque influire sul regolare deflusso delle acque, dovranno essere prese, prima dell'inizio dei lavori, tutte quelle precauzioni ed eseguite quelle opere (spallotte, canalette, ecc.) per assicurare il libero deflusso. Per queste opere definitive dovrà presentarsi domanda a parte.

Per la costruzione di condotti di scarico nella fognatura stradale si dovrà avanzare apposita domanda particolareggiata indicando le dimensioni, profondità ed eventuale percorrenza su suolo comunale col pagamento dei relativi diritti ed un deposito a garanzia del ripristino definitivo quando l'Amministrazione non si riserva il diritto di prendere al ripristino per proprio conto a spese dell'interessato, incamerando il deposito fino alla concorrenza della spesa effettiva.

Per i muri di cinta e accessi stradali dovrà essere presentato con la domanda un disegno sufficientemente chiaro con le indicazioni e le dimensioni degli accessi e previo pagamento dei relativi diritti.

I ponti di servizio non dovranno mai oltrepassare la larghezza del marciapiede ed avere tutti i requisiti necessari per garantire l'incolumità dei lavoratori e impedire la caduta dei materiali; dovranno essere predisposte le segnalazioni regolamentari, sia diurne che notturne e quanto altro occorra onde impedire il verificarsi di incidenti. Il luogo destinato all'opera deve essere recintato con assito lungo i lati prospicienti la via o spazi pubblici.

Quando si rende necessaria l'occupazione temporanea di spazi e aree pubbliche non può essere posto mano ai lavori prima che l'occupazione sia stata autorizzata ed effettuato il pagamento della relativa tassa e diritto al Comune.

E' fatto obbligo di chiedere per iscritto la visita di verifica per ottenere il certificato di abitabilità non appena la costruzione sia stata ultimata in ogni sua parte comprese le rifiniture esterne. Per i fabbricati costruiti in cemento armato l'abitabilità non potrà rilasciarsi se non dopo la presentazione dell'attestazione di deposito del certificato di collaudo rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi della Legge 5 Novembre 1971, n. 1086.

La concessione si intende rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi.

La presente concessione dovrà essere tenuta presso l'incaricato dell'esecuzione del lavoro per tutta la durata del lavoro stesso e dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale dipendente dell'Ufficio tecnico comunale e degli agenti di Polizia municipale. All'esterno del cantiere dovrà essere esposto un cartello ben leggibile, contenente le indicazioni relative al lavoro da eseguire, il nome del concessionario, del progettista, del direttore e del assistente, dell'impresa costruttrice e della sua sede nonché gli estremi della presente concessione, la destinazione di uso e unità immobiliari consentite nonché, ex art. 9, 4° c., D.R. n. 447/91, il nome del progettista e/o della ditta installatrice dell'impianto o degli impianti di cui ai commi 1 e 2 della L. n. 46/90.

Con la presente concessione l'Amministrazione comunale si riserva il diritto di passaggio dai recedi e di atterraggio al fabbricato con reti d'illuminazione e acquedotto.

I lavori devono essere iniziati nel termine assegnato, trascorso infruttuosamente il quale la concessione si intende decaduta e non potrà essere nuovamente rilasciata se non in seguito ad altra domanda da presentarsi nei termini indicati dal programma pluriennale di attuazione o, comunque, ove ricorrano le condizioni per il rilascio, a norma di quanto previsto dall'art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10. Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione. In tal caso, la nuova concessione riflette la parte non ultimata.

Il rilascio della presente concessione non esime il concessionario dal richiedere, se necessario, l'approvazione del progetto anche da altri Enti, organi od Uffici prima di iniziare i lavori di costruzione.

Il concessionario dovrà notificare gli estremi della concessione alle aziende erogatrici di pubblici servizi (acqua, telefono, energia elettrica ecc.) ai fini degli allacciamenti, anche provvisori, riferiti all'attività di cantiere di impianti particolari.

PRINCIPALI ADEMPIMENTI DEL TITOLARE DELLA CONCESSIONE

Almeno 10 giorni prima l'inizio dei lavori, depositare presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

1) le dichiarazioni del Direttore dei lavori e del Costruttore con le quali essi accettano l'incarico.

2) la comunicazione della data d'inizio dei lavori, onde procedere alla determinazione dei punti fissi di linea e di livello, nonché della data di ultimazione dei lavori.

Comunicare al Comune

1) quando i lavori sono giunti al primo piano, 2) quando i lavori sono giunti a copertura; 3) quando i lavori sono ultimati a rustico; 4) quando sono ultimati completamente.

Prima di avanzare domanda di abitabilità o di uso, il titolare della concessione deve presentare (ove occorra) il Certificato di Collaudo dei lavori e l'attestazione di deposito del Certificato di Collaudo rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi della Legge 5 novembre 1971, n. 1086.

Oltre ai principali adempimenti (sopra specificati) a cui sarà tenuto il concessionario, la presente concessione è altresì subordinata, a pena di inefficacia, alla osservazione delle seguenti:

CONDIZIONI SPECIALI

- 1) Salvo nulla osta del genio civile;
- 2) Obbligo del deposito (in duplice copia) del progetto di isolamento termico ai sensi della L. n. 10/91, entro la data di comunicazione inizio lavori;
- 3) Obbligo del deposito (in duplice copia) del progetto esecutivo dell'impianto di riscaldamento prima dell'inizio dei lavori dell'impianto stesso, ai sensi della stessa legge sopracitata;

In aggiunta alle condizioni speciali di cui ai superiori numeri: / / / / /

la Concessione è altresì subordinata alla osservanza, sempre a pena di inefficacia, alle ulteriori seguenti condizioni particolari:

- che il pavimento venga opportunamente isolato;
- che venga realizzata antilatrina a servizio adiacente il vano cucina.

COMUNE DI CALTAGIRONE

U.T.C. - SERVIZIO AMMINISTRATIVO

La presente copia, composta da n. quattro fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Adi. D.F. 03/2003

IL FUNZIONARIO ATTESTANTE

Geom. Belpauro Pietro



bollo



IL SINDACO

Registrata presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Catania in data

n. Reg. Gen. e n. Reg. Part.

Il sottoscritto dichiara di accettare la presente concessione e gli allegati disegni e si obbliga alla osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni generali, speciali e particolari cui è subordinata.

IL CONCESSIONARIO

ASTE GIUDIZIARIE.it

ALLEGATO D

Studio Tecnico

dott.ing. Salvatore Contrafatto

Via Madonna della Via, 81 - CALTAGIRONE

tel. 0933 / 21856

OGGETTO: OPERE DI COMPLETAMENTO ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
N. 249 DEL 17/11/92, A NORMA DELL'ART. 13 DELLA
L. 47/85.

EDIFICIO SITO IN CALTAGIRONE IN VIA G. D'ANNUN-
ZIO N. 12.

MITA :

☐ ELABORATO GRAFICO

R. 1:100

☐ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

☐ RELAZIONE TECNICA

Esaminato dalla Commissione Edilizia
in data 12 SET 1993

Il Coordinatore Delegato

Caltagirone, li 22 DIC. 1993

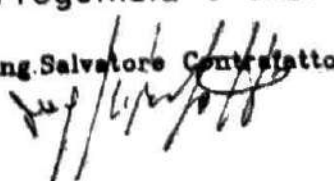
Il Committente





Il Progettista e D.L.

dott.ing. Salvatore Contrafatto





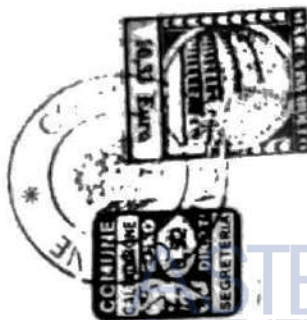
10 MAR 2003

COMUNE DI CALTAGIRONE
- U.T.A. - SERV. AMMIN. -

IL FUNZIONARIO ATTUANTE
Geom. Bellipanni Pietro

[Handwritten signature]

La copia è conforme all'originale allegato alla domanda
del 25/04/1996



ASTE GIUDIZIARIE.it

ASTE GIUDIZIARIE.it

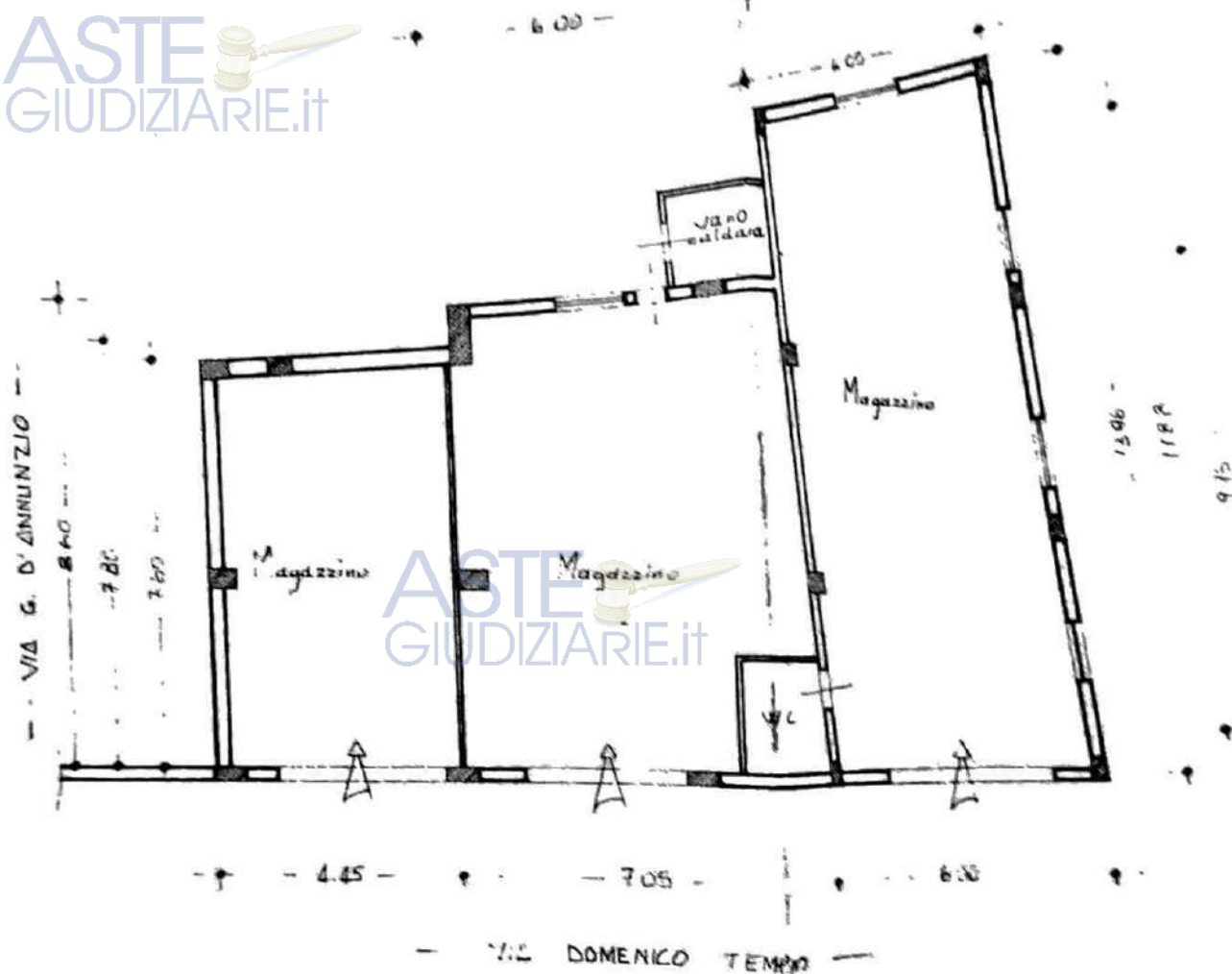
ASTE GIUDIZIARIE.it

ASTE GIUDIZIARIE.it

ASTE GIUDIZIARIE.it

PIANTA DEL PIANO TERRA PRIMA DELLA MODIFICA

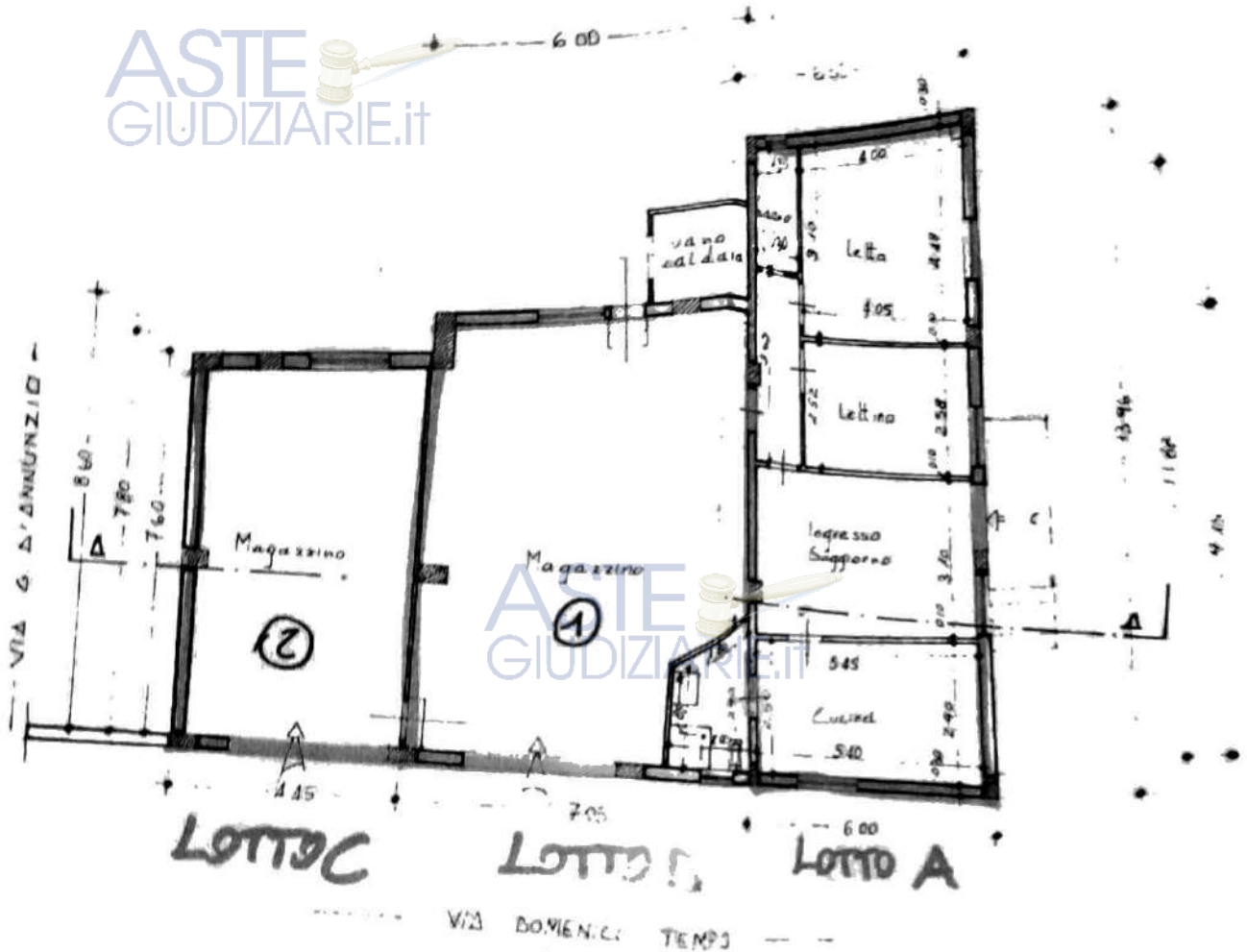
ASTE
GIUDIZIARIE.it



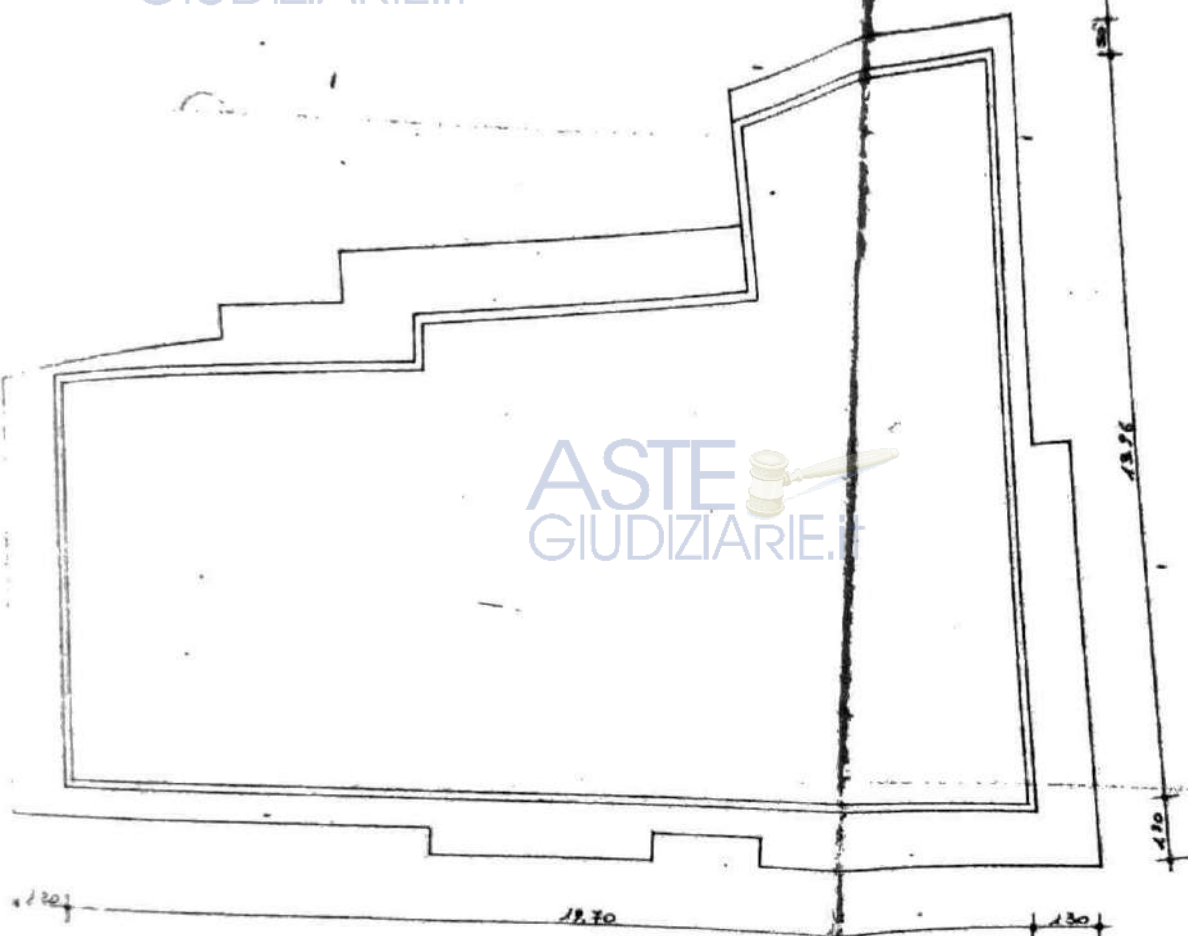
ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

PIANTA DEL PIANO TERRA ATTUALE



PIANTA DELLA COPERTURA PRIMA DELLA MODIFICA



VIA DOMENICO TENPIO

PIANTA DELLA COPERTURA ATTUALE

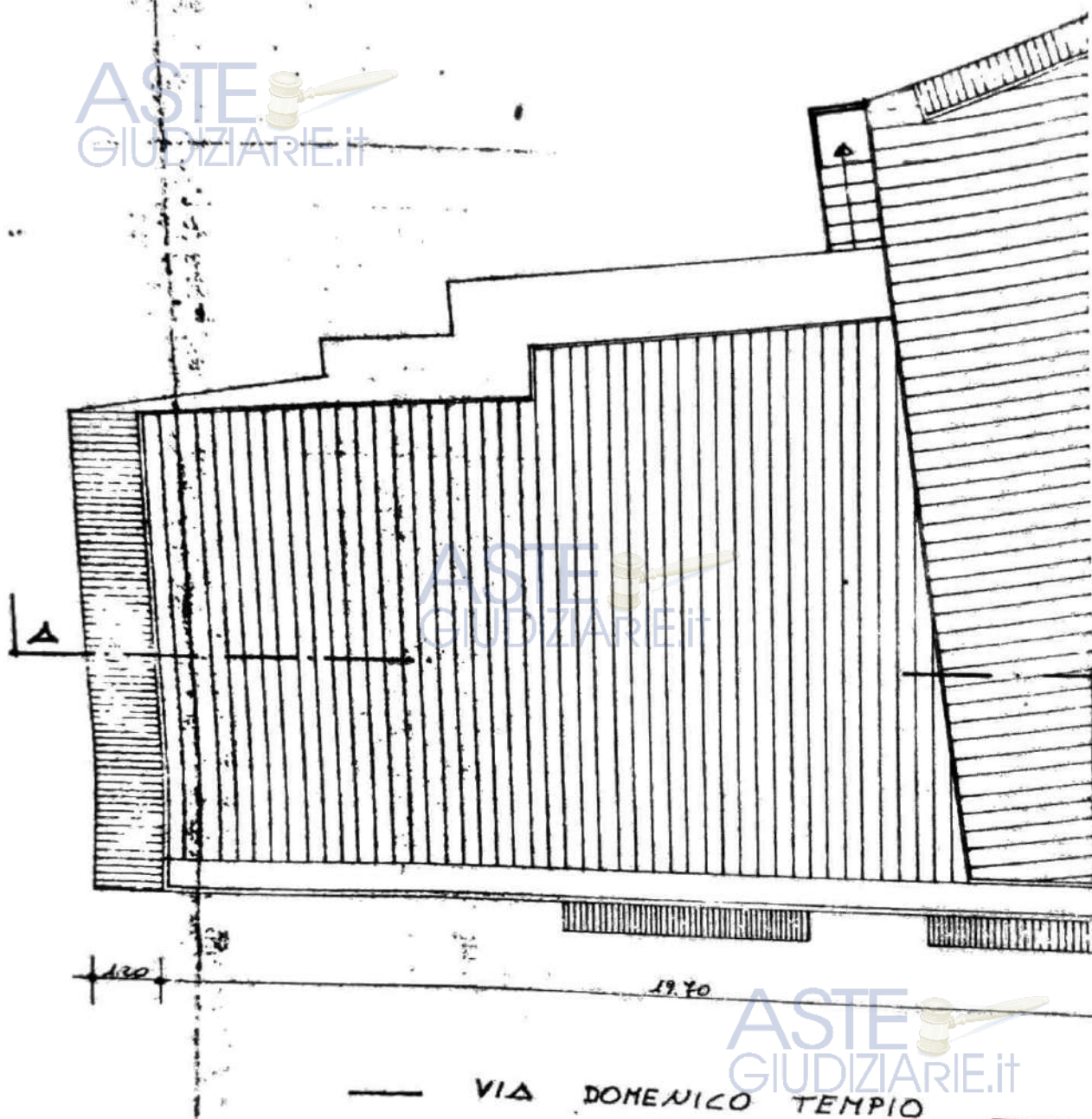
ASTE
GIUDIZIARIE.it

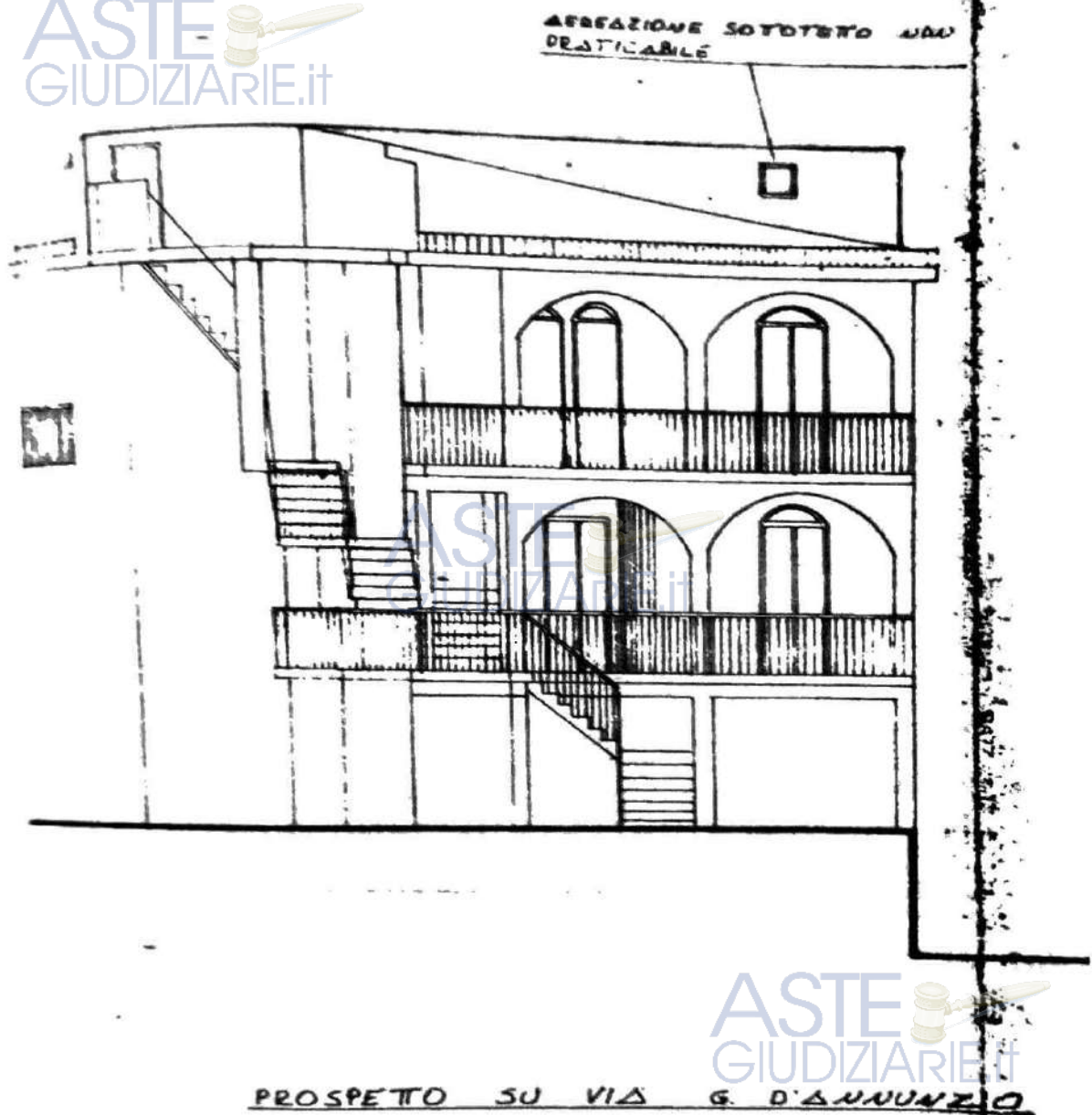
ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

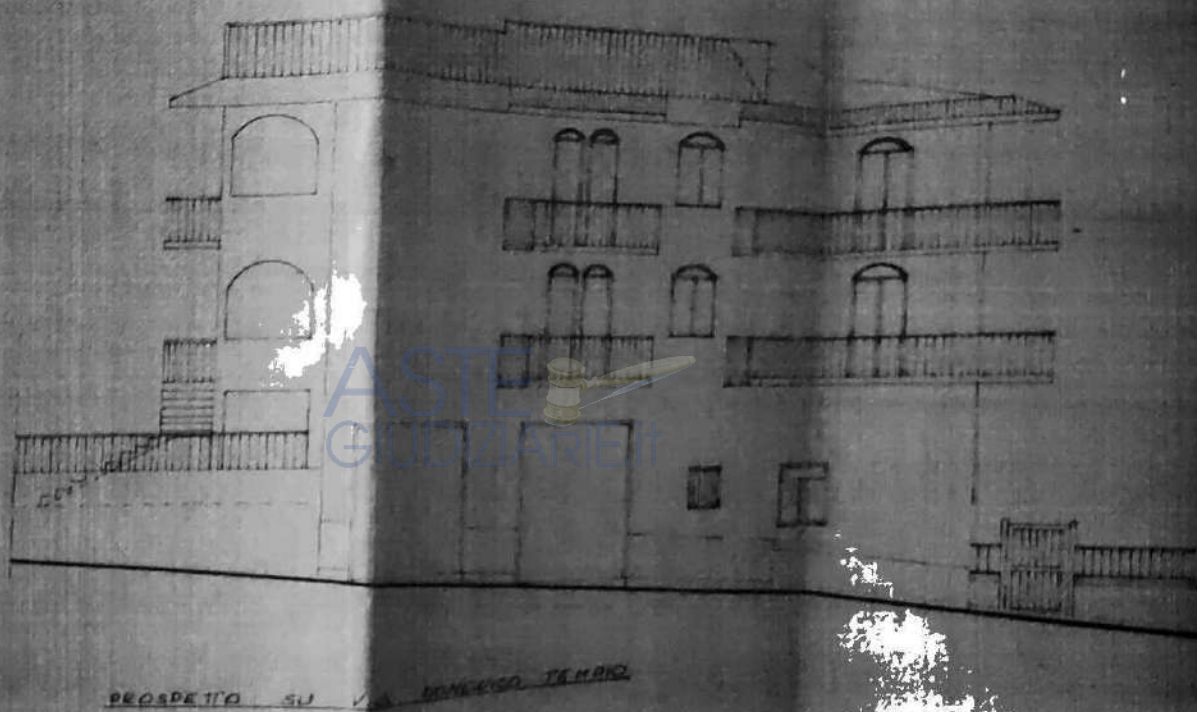
ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it





ASTE
GIUDIZIARIE.it

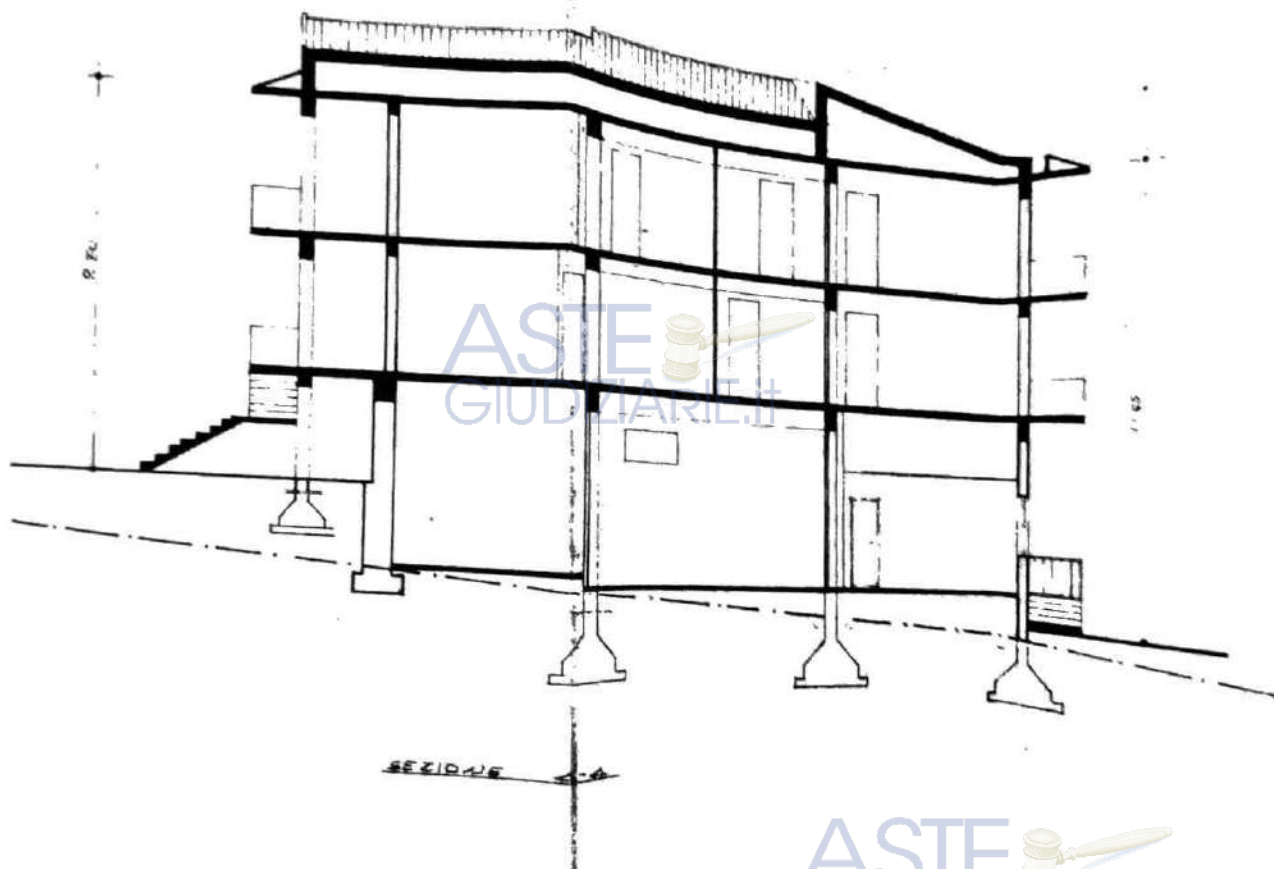


ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it



PROSPETTO INTERNO





COMUNE DI CALTAGIRONE

IL SINDACO

ASTE
GIUDIZIARIE.it

- * Vista l'istanza, presentata dal Sig. [redacted] acquisita con Prot. Gen. n.44209 del 14.11.1996, con la quale è stato richiesto il rilascio del certificato di abitabilità e agibilità relativo all'immobile sito in Caltagirone, Via G. D'Annunzio, 12 adibito a civile abitazione;
- * Viste le Concessioni Edilizie n.249 del 17.11.92 in sanatoria ai sensi della L.47/85 e della L.R.n.37/85 e n.5. del 25.1.1996 rilasciate al [redacted] relative all'immobile di cui sopra;
- * Visto il certificato di idoneità statica, sottoscritto dall'Ing. Antonietta Pappalardo, depositato presso l'Ufficio del Genio Civile di Catania - ai sensi della legge n.68/88 - in data 1.10.1991 Prot.n. 25665;
- * Vista il certificato catastale rilasciato dall'Ufficio Tecnico Erariale di Catania in data 11.12.1995 Partita n. 12611;
- * Visto il certificato di conformità dei lavori realizzati nel rispetto dei progetti allegati alle predette Concessioni Edilizie, sottoscritto dal tecnico dell'U.T.C. in data 7.3.1997;
- * Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario, reso l'8.4.1997;

A U T O R I Z Z A

per l'immobile sito in Via G.D'Annunzio, 12 di cui alle Concessioni Edilizie n.249/92 -in sanatoria ex L.47/85 e L.R. n.37/85 - e n.5/96 rilasciate al [redacted].

L' A B I T A B I L I T A'

- piano terra composto da n. 3 vani, servizio ed accessori;
- del primo piano composto da n. 5 vani, cucina, più servizi ed accessori;
- del secondo piano composto da n. 5 vani, cucina, più servizi ed accessori.

L' A G I B I L I T A'

- del piano terra composto da due vani adibiti a magazzino più vano caldaia.

Caltagirone 16.5.1997

IL SINDACO





ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

COMUNE DI CALTAGIRONE
U.T.C. - SERVIZIO AMMINISTRATIVO
La presente copia, composta da n. due fogli, è conforme
all'originale ~~esistente~~ esistente presso questo Ufficio
Addì 07/03/2003

IL FUNZIONARIO ATTESTANTE

Geom. Belpardo Pietro



ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Data : 25/03/2003 - Ora : 13:07:42

Visura n. : 534044 Pag. 1 Segue

Visura per partita Situazione degli atti informatizzati al 25/03/2003

Dati della richiesta	Catasto dei Fabbricati Comune di CALTAGIRONE (CT) (Codice : B428) (Provincia di CATANIA) Partita: 12611
----------------------	--

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		Registrazione: 0	

UNITA' IMMOBILIARI

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub.	Zona cens.	Categoria	Classe	Rendita
1	107	63	1	-	C/6	2	Euro 80,98 L. 156.800
Indirizzo				VIA GABRIELE D'ANNUNZIO n. 12			Impianto meccanografico del 30/06/1987

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub.	Zona cens.	Categoria	Classe	Rendita
2	107	63	4	-	A/2	3	Euro 387,34 L. 750.000
Indirizzo				VIA GABRIELE D'ANNUNZIO n. 12 Piano: 1			Impianto meccanografico del 30/06/1987

Data : 25/03/2003 - Ora : 13:07:42

Visura per partita Situazione degli atti informatizzati al 25/03/2003

Visura n. : 534044 - Pag. : 2 Fine

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella Sub.	Zona cens.	Categoria Classe	Consistenza	Rendita
3	107	63	5	A/2	3	7, 5 vani Euro 387,34 L. 750. 000
Indirizzo						
VIA GABRIELE D'ANNUNZIO n. 12 Piano: 2						
Impianto meccanografico del 30/06/1987						

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella Sub.	Zona cens.	Categoria Classe	Consistenza	Rendita
4	107	63	6	A/2	3	5, 5 vani Euro 284,05 L. 550. 000
Indirizzo						
VIA GABRIELE D'ANNUNZIO n. 12 Piano: T						
VARIAZIONE n. 763. 1/1996 del 06/02/1996 in atti dal 08/05/1999 VAR. DELLA DESTINAZ. CON CLASSAMENTO DEL 4/99 (P. F. 1457)						

TOTALI DI PARTITA

Intestati	1	m²	32
Unità Immobiliari	4	m²	0
Vani	20,5	Rendita	Euro 1. 139, 71 - L. 2. 206. 800

Righe utili ai fini della liquidazione n. 32

UFFICIO DEL TERRITORIO

DI CATANIA

Prot. N. 116650 del 19-03-03

Durata riscoss. L. € 2,58 in data odierna

quanto richiesto dal presente estratto è ancora

corrispondente a quanto si comporta agli atti catastali

Data. 25 MAR 2003